www.romasette.it

Anno XLVI – Numero 32 – Domenica 15 settembre 2019

facebook.com/romasette
twitter.com/romasette
redazione@romasette.it

ROMA Sette

Inserto redazionale di Avvenire

Un catecumenato per i fidanzati: nuovo percorso diocesano

a pagina 3

Pagine a cura della Diocesi di Roma
Coordinamento editoriale: Angelo Zema
Coordinamento redazionale: Giulia Rocchi
Piazza San Giovanni in Laterano 6
00184 Roma - tel. 06.69886150

Avvenire - Redazione pagine diocesane
Piazza Carbonari 3 - 20125 Milano
Tel. 02.67801 - fax 02.6780483
www.avvenire.it
e-mail: speciali@avvenire.it

Abbonamento annuale Avvenire domenicale con Roma Sette (a domicilio o coupon edicola) € 62
Per abbonarsi: N. Verde 800 820084 / Direzione vendite sede di Roma dirvendite.rm@avvenire.it
Tel. 06.68823250 Fax 06.68823209 / Pubblicità: tel. 02.6780583 pubblicita@avvenire.it

In evidenza

Un patto educativo per la «casa comune»

Un patto educativo per la cura della "casa comune", cioè del pianeta Terra. Il Papa propone una chiamata globale, rinnovando un appello accorato per la responsabilità di tutti a tutela dell'ambiente. Di ritorno dal suo viaggio in terra d'Africa (Mozambico, Madagascar e Mauritius), dove in questo ambito ha ribadito tra l'altro la necessità di conservare un rapporto armonioso tra l'uomo e la natura e ha indicato il rischio della deforestazione, Francesco ha lanciato in un videomessaggio un invito a leader religiosi e politici, uomini della scienza e della cultura, promuovendo un evento mondiale per il 14 maggio 2020 in Vaticano. Obiettivo: una «alleanza tra gli abitanti della terra e la "casa comune"», nel segno della pace, della giustizia, dell'accoglienza. Un'iniziativa di grande rilievo che si pone sulla scia delle indicazioni contenute nell'enciclica Laudato si' e rilancia concretamente il dialogo interreligioso. L'incontro sarà preceduto infatti da alcuni seminari tematici di preparazione nelle università in Italia (uno anche alla Lateranense), ma anche ad Abu Dhabi, dove nel febbraio scorso il Papa e il grande imam di Al–Azhar hanno firmato un documento comune. «Educare il futuro», dice Francesco. Un cammino per superare le divisioni e le discriminazioni e per consegnare ai giovani un mondo diverso. **(A. Z.)**

l'evento. Il cardinale Bassetti: «Suicidio assistito, rischio di una voragine legislativa»

Fine vita, appello al Parlamento

DI ROBERTA PUMPO

Un appello a tutte le forze politiche a colmare il vuoto legislativo in tema di fine vita, a revisionare la legge sulle Disposizioni anticipate di trattamento, che di fatto «rappresentano il punto di partenza di una legge favorevole al suicidio assistito e all'eutanasia», e a incentivare il ricorso alle cure palliative «la cui importanza è cruciale nell'offrire il necessario sollievo alla sofferenza del malato». Parlando «a nome della Chiesa italiana», il cardinale presidente della Cei Gualtiero Bassetti, arcivescovo di Perugia–Città della Pieve, non usa mezzi termini e affronta il tema del fine vita a tutto tondo senza nascondere la sua preoccupazione, a pochi giorni dal 24 settembre, termine indicato dalla Corte Costituzionale al Parlamento per modificare l'articolo 580 del Codice penale che punisce chi aiuta o istiga una persona al suicidio. L'occasione è stata il convegno "Eutanasia e suicidio assistito. Quale dignità della morte e del morire?", organizzato dal tavolo Famiglia e vita istituito presso la Cei, svoltosi mercoledì e moderato dal presidente nazionale del Forum delle associazioni familiari Gigi De Palo. Il porporato si è rivolto a tutto il governo, dal quale si aspetta «esattamente» il cambiamento che attendeva dal precedente. «Non mi è stato dato e io continuerò anche da solo a lottare per queste stesse cose che sono fondamento non dell'etica cristiana ma dell'antropologia umana». Ha poi rivolto un apprezzamento al presidente del Consiglio Giuseppe Conte, del quale ha condiviso la volontà di parlare in Parlamento di questi temi. Ha quindi ricordato che se Montecitorio non dovesse intervenire entro il 24 settembre, sarà la Consulta a pronunciarsi e potrebbe aprire la strada alla legalizzazione dell'eutanasia in Italia. Se dovesse decidere la Consulta con una sentenza, «il Parlamento avrà abdicato alla sua funzione legislativa e rinunciato a dibattere su una questione di assoluto rilievo», ha affermato Bassetti. Il convegno è stato introdotto da Alberto Gambino, presidente di Scienza & Vita, che auspica «una legge dello Stato piuttosto che una sentenza immodificabile della Consulta», e da Tonino Cantelmi, alla guida dell'Associazione italiana psicologi e psichiatri cattolici, che ha lanciato l'appello «a costruire una società solidale dove tutte le vite sono degne di essere vissute». Tanti gli aspetti analizzati dal cardinale Bassetti, che ha esortato a svegliarsi «dal cinismo economicista che genera una mentalità che guarda solo all'efficienza». Ogni vita è sacra, aveva ribadito prima di lui Anna Micheli, che da 12 anni assiste il marito Gianni in stato di «veglia non responsiva» per un arresto cardiaco. «Centinaia di persone assistono i loro cari in stato vegetativo – ha detto – e nessuno auspica l'eutanasia». Durante l'incontro, al quale hanno aderito 76 sigle associative del laicato cattolico, Bassetti ha posto l'accento sulla differenza tra l'eutanasia e il rifiuto dell'accanimento terapeutico. Se in quest'ultimo caso «la morte è intesa come un male che ormai non può essere evitato – ha spiegato –, con l'eutanasia essa è direttamente cercata. L'intenzione che muove chi compie l'atto eutanasico non è la rassegnazione davanti alla morte ma la positiva scelta di porre fine all'esistenza del malato». A chi rivendica il diritto al suicidio ritenendo che «esaudire chi chieda di essere ucciso equivalga a esaltarne la libertà personale», Bassetti risponde che «la libertà non è un contenitore» e la decisione di togliersi la vita, anche se dettata dalla sofferenza, «rivela una mentalità diffusa che porta a percepire chi soffre come un peso. È drammatico che la condizione di chi è meno autonomo sia percepita come una zavorra per la famiglia, per la società e per la comunità dei "forti"». In ambito giuridico il porporato ha invece analizzato l'incompatibilità di una legge favorevole al suicidio assistito con i principi costituzionali e la tutela dei diritti umani. «Per evitare che una sentenza della Consulta provochi lo smantellamento del reato di aiuto al suicidio – ha detto –, la via più percorribile sarebbe quella di un'attenuazione e differenziazione delle sanzioni dell'aiuto al suicidio, nel caso particolare in cui ad agire siano i familiari o coloro che si prendono cura del paziente. Questo scenario, tutt'altro che ideale, sarebbe comunque altra cosa rispetto all'eventualità di una depenalizzazione del reato stesso. Se si andasse nella linea della depenalizzazione, il Parlamento si vedrebbe praticamente costretto a regolamentare il suicidio assistito. Avremmo allora una prevedibile moltiplicazione di casi». L'approvazione della legge sul suicidio assistito, ha avvertito il presidente della Cei, aprirebbe «una voragine legislativa» perché sarebbe in contrasto con la Costituzione. In una società che già seleziona e decide chi nasce e chi no, nella quale «è sempre più difficile vedere bambini down», l'entrata in vigore della legge sull'eutanasia «indurrebbe a selezionare, mediante la formulazione di appositi parametri sanciti dallo Stato, chi debba essere ancora curato e chi non ne abbia il diritto», ha avvertito Bassetti, il quale ha infine spronato la Chiesa a far sentire «la propria voce senza timore, soprattutto quando in gioco ci sono le vite di tante persone deboli e indifese».

Il convegno alla Cei (foto Gennari)

Gualtiero Bassetti (foto Gennari)

«Circondiamo di amore i malati»

La volontà di togliersi la vita, anche se attraversata dalla sofferenza e dalla malattia, rivela una mentalità diffusa che porta a percepire chi soffre come un peso. Il malato diventa un peso per la famiglia, le cui maglie si allargano e il cui abbraccio nel nostro contesto sociale diventa fatalmente meno capace di sostenere chi è più debole. Il malato sperimenta, poi, di essere un peso perché l'assistenza assume un volto sempre meno umano e sociale; sulla bilancia dei costi e dei benefici, la cura di cui ha bisogno diventa sconveniente e gravosa.
È drammatico che la condizione di chi è meno autonomo sia percepita come una zavorra per la famiglia, per la società e per la comunità dei "forti".
A bene vedere, questa visione si fonda su un presupposto utilitaristico, per il quale ha senso solo ciò che genera piacere o qualche forma di convenienza materiale. Dobbiamo guardarci dall'entrare anche noi, presto o tardi, nel vortice dell'indifferenza. Svegliamoci dal cinismo economicista che genera una mentalità che guarda solo all'efficienza. Circondiamo i malati e tutti i più deboli dell'amore del quale, come ogni essere umano, hanno bisogno per vivere. Facciamo sentire che il peso che portano non diventa un ostacolo per chi li circonda, ma genera in noi la prossimità e la cura.
(dalla relazione del cardinale Bassetti)

Un'assemblea diocesana a San Giovanni in Laterano

Quattro incontri per l'avvio del cammino pastorale

Il cardinale vicario domani a San Giovanni in Laterano con le équipe parrocchiali, poi tre serate con gli operatori impegnati nell'ascolto di giovani, poveri e famiglie

DI GIULIA ROCCHI

Tutto è pronto per i quattro incontri di inizio anno pastorale, al via da domani sera nella basilica di San Giovanni in Laterano, con il cardinale vicario Angelo De Donatis. Il primo appuntamento è per lunedì 16 settembre; ne seguiranno altri tre: mercoledì 18, giovedì 19 e venerdì 20. L'inizio è previsto per tutti alle ore 19. La serata di lunedì sarà aperta dall'adorazione eucaristica; seguirà l'ascolto della Parola di Dio e la proclamazione di due testi biblici. Quindi è previsto l'intervento del cardinale vicario. Gli incontri di mercoledì, giovedì e venerdì vedranno anche la divisione in gruppi di lavoro e saranno dedicati ciascuno a un ambito: giovani, poveri e ammalati, famiglie. Alla serata di lunedì 16 sono invitati sacerdoti, diaconi, religiosi, religiose, équipe e membri dei Consigli pastorali, «per dare concretezza – sottolinea il porporato – alle "Linee per il cammino pastorale 2019–2020"».
Sui giovani sarà incentrato l'incontro di mercoledì, al quale parteciperanno educatori e catechisti degli adolescenti e dei ragazzi, insegnanti di religione, docenti, responsabili di ortatori, associazioni e movimenti, animatori dei gruppi universitari e «tutti coloro che sono vicini ai diversi mondi giovanili». "La Chiesa è madre dal cuore aperto" è il tema che farà da filo conduttore agli interventi del giovedì sera che, tra canti e preghiere, prevede anche la visione di tre video su "Orfananza", "Futuro", "Paura". Il giorno successivo, invece, la cattedrale sarà gremita di operatori pastorali dediti al servizio degli ammalati oppure al servizio dei poveri; sarà possibile ascoltare quattro storie di vita vissuta, testimonianze di diverse forme di povertà: solitudine, malattia, migrazioni. Infine, nell'ultima serata, quella di venerdì, spazio alla riflessione e alla condivisione con gli operatori di pastorale familiare; verrà presentato anche l'Incontro mondiale delle famiglie, in programma a Roma nel giugno 2021, con gli interventi del direttore del Centro per la pastorale familiare don Dario Criscuoli e di Gigi De Palo, presidente del Forum delle associazioni familiari. In conclusione, il cardinale vicario benedirà le gestanti e i bambini presenti. Per l'occasione sarà attivo un servizio gratuito di baby sitting, in collaborazione con il Centro oratori romani (Cor).
Il cardinale De Donatis invita dunque tutta la comunità diocesana «a fare come Mosè: scendere in mezzo al popolo per mettersi in ascolto del "grido della città"». Nella lettera inviata lo scorso 2 settembre, il porporato ha delineato gli obiettivi di questi incontri di inizio anno pastorale: «In un clima di preghiera e riflessione – si legge infatti – ci porremo in un autentico ascolto dello Spirito, per comprendere cosa significhi "Abitare con il cuore la città". In particolare rifletteremo sull'identità, i compiti e lo stile delle équipes pastorali».

Le scuole materne e la responsabilità per l'ambiente La Fism mette al centro «Laudato si'» e Agenda Onu

Richiamare alla responsabilità per l'ambiente sia i più piccoli sia i loro insegnanti: questo il fine pedagogico che ha orientato i lavori del 44° convegno di inizio anno scolastico organizzato dalla sezione romana della Federazione italiana delle scuole materne (Fism), che ha avuto luogo il 6 e 7 settembre all'Istituto Gesù Maria.
«Il tema "Noi e il creato" risponde a pieno al dibattito culturale attuale – ha spiegato Sergio Cicatelli, coordinatore scientifico del Centro studi scuola cattolica – e parlare di ecologia in termini ecclesiali significa ragionare sulla conseguenza delle proprie azioni rispetto al compito e all'impegno di custodire quel mondo di cui Dio ci ha fatto dono».
Due i documenti che «ci hanno guidato offrendoci le coordinate culturali – ha continuato l'esperto –: l'enciclica Laudato si' di Papa Francesco e l'Agenda 2030 dell'Onu per lo sviluppo sostenibile». Entrambi del 2015, «presentano molte convergenze sul tema ecologico, richiamando primariamente la responsabilità di ognuno, anche dei più piccoli», mentre questo tema «manca nelle Indicazioni nazionali che orientano i programmi scolastici: seppure sviluppato sul piano delle competenze cognitive, non trova spazio rispetto alla dimensione etica ed è una lacuna da colmare».
Roberto Cipriani, docente di sociologia all'Università Roma Tre, ha sottolineato, «come diceva il pedagogista Jean Piaget, che il ciclo della scuola dell'infanzia è fondamentale nella formazione di un individuo perché tutto si determina nei primi 5 anni di vita e cambiare in seguito, rispetto a questo impianto, è praticamente impossibile». Evidenziando l'importanza di favorire certe conoscenze e competenze fin dai primi anni di vita, il sociologo ha ammonito le più di 300 insegnanti presenti «sul valore fondante del vostro ruolo in un momento davvero delicato del processo educativo», auspicando «una sempre maggiore e costante preparazione per fare fronte in modo adeguato ad un compito tanto strategico e significativo».
Antonio Trani, presidente Fism Roma e vicesegretario nazionale, ha sottolineato la necessità di una crescente sinergia «per favorire sempre più la partecipazione delle docenti ai diversi momenti formativi».
Presentato il progetto "Grandi e piccini per amore del creato: spunti operativi", promosso dalla Comunità Laudato si' Roma 2, impegnata, come ha spiegato il referente Giustino Trincia, «a diffondere le idee e le pratiche contenute nell'enciclica del Papa». A partire dalla proposta di un concorso fotografico rivolto alle scuole con l'obiettivo di rendere visibili, mediante una mostra, le situazioni di degrado del proprio territorio.

Michela Altoviti

Servizio civile La Caritas aderisce con 6 progetti per 34 posti

Il 4 settembre il Dipartimento delle Politiche giovanili e del Servizio civile universale ha emanato il Bando 2019 per il Servizio civile. Destinatari: i giovani dai 18 ai 28 anni. La Caritas diocesana di Roma aderisce con 6 progetti, 5 a Roma e uno in Libano, per un totale di 34 posti. Coinvolta l'Area Immigrati, con "Voci dal mondo. Ascolto, orientamento e accompagnamento per migranti e rifugiati" (Roma, 8 posti) e "Una via per l'inclusione" (Roma, 4 posti), ma anche l'Area Ascolto e accoglienza, con il progetto "Mai Soli. In cammino con gli ultimi" (Roma, 10 posti), l'Area sanitaria, che propone "Prossimità è salute. Un'esperienza di salute globale in un contesto multietnico" (Roma, 4 posti), e l'Area Pace e mondialità, con le ultime due iniziative, "Operatori di pace" (Roma, 4 posti) e "Giovani impegnati per la pace in Libano" (Libano, 4 posti). Da quest'anno, ricordano dalla Caritas, le domande di partecipazione si possono presentare esclusivamente attraverso la piattaforma "Domande on line (Dol)" raggiungibile tramite pc, tablet e smartphone. Sul sito https://domandaonline.serviziocivile.it/ sono disponibili tutte le indicazioni per l'accesso; disponibile anche una guida all'uso della piattaforma. Le domande trasmesse con modalità diverse non potranno essere prese in considerazione. Per presentare la domanda c'è tempo fino alle 14 di giovedì 10 ottobre. Altre informazioni su www.caritasroma.it, tel. 06.88815140.

Se la tendenza è in calo, in Italia resta la seconda causa di morte per gli "under 24". In crescita fra gli adolescenti i casi di autolesionismo. Tre storie presentate in un convegno al Bambino Gesù

I giovani e il suicidio Una «nuova emergenza»

di **Federica Cifelli**

«Nuova emergenza». Così gli esperti dell'ospedale pediatrico Bambino Gesù definiscono il suicidio – seconda causa di morte, nel mondo, tra giovani e giovanissimi –, al quale nella Giornata mondiale di prevenzione, lo scorso 10 settembre, hanno dedicato un convegno scientifico, nell'auditorium della sede di San Paolo. In Italia, riferiscono, circa 200 decessi all'anno riguardano ragazzi sotto i 24 anni. La tendenza al suicidio è in calo, rilevano i ricercatori Istat (– 14% dal 1995 al 2017), ma crescono fra gli adolescenti i casi di autolesionismo e comportamento suicidario. Resta comunque la seconda causa di morte anche per i giovani italiani tra i 15 e i 24 anni. Lo dimostrano i numeri: solo al Bambino Gesù le richieste urgenti in pronto soccorso per ideazione e comportamento suicidario sono aumentate di 20 volte in 8 anni. In concreto, si è passati dai 12 casi del 2011 ai 237 del 2018. Tra questi anche bambini di 10–11 anni per autolesionismo e tentato suicidio. Lo scorso anno, sempre in pronto soccorso, sono state effettuate quasi mille consulenze neuropsichiatriche, con un aumento del 24% rispetto al 2017. «Il suicidio e, più in generale l'autolesionismo, è un fenomeno in rapida crescita soprattutto tra gli adolescenti e i bambini», sottolinea Stefano Vicari, responsabile di Neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza del Bambino Gesù. «Si tratta di una emergenza vera e propria perché l'attenzione sul fenomeno è ancora troppo bassa, i genitori e la scuola fanno fatica a rilevarlo e perché l'offerta assistenziale nel nostro Paese, ovvero i luoghi di cura possibili, è limitatissima». Esperti del settore e rappresentanti delle istituzioni ne hanno parlato martedì nel convegno scientifico organizzato dal Bambino Gesù, all'interno del quale è stato presentato il anteprima il documentario "Tagli", di Discovery Italia, che racconta le storie di autolesionismo – e di guarigione – di tre giovani ex pazienti

Laura Carafoli (Discovery), Mariella Enoc e Stefano Vicari

del Bambino Gesù. Un racconto in prima persona, realizzato da Real Time – canale del gruppo Discovery Italia – all'interno del programma di responsabilità sociale del gruppo Discovery for Good. Il documentario è disponibile su Dplay PLUS e sarà trasmesso a ottobre in seconda serata su Real Time (canale 31). «I tentativi di suicidio, gli atti di autolesionismo, più in generale i disturbi mentali tra giovani e giovanissimi – osserva la presidente del Bambino Gesù Mariella Enoc – sono temi delicati che vanno portati alla luce. Bisogna parlarne, con coraggio, per creare consapevolezza, come è stato fatto nel documentario "Tagli". Lancio un appello affinché tutti, strutture sanitarie, istituzioni, famiglie, si simpegnino per dare risposte a questo problema». Per Vicari, «bisogna far conoscere questo fenomeno per poterlo affrontare in tempi rapidi e con efficacia. I nostri dati – spiega – dimostrano che un bambino, un ragazzo che si taglia è a potenziale rischio di suicidio. Intervenire precocemente è il solo mezzo per interrompere questa spirale pericolosissima». Proprio per questo al Bambino Gesù è attiva, 24 ore su 24, la helpline "Lucy" 06.68592265, con un team di psicologi esperti pronto a dare una prima risposta ai problemi di natura psicologica e psichiatrica di bambini e ragazzi. «Si tratta di vere e proprie consulenze cliniche telefoniche per la prevenzione del suicidio, interventi psicologici basati sull'ascolto competente del problema e sulla gestione della situazione attraverso strumenti e tecniche scientificamente validate», assicurano dall'ospedale. Non solo. Per la prevenzione del disagio giovanile Bambino Gesù e Associazione Fiorenzo Fratini Onlus hanno sviluppato AppToYoung, un'applicazione per tablet e smartphone che permette ai ragazzi che ne hanno bisogno di chiedere il supporto di uno specialista.

la celebrazione

Le Piccole Sorelle di Gesù, una presenza nelle periferie

Un'oasi immersa nel verde. Si presenta così la Fraternità generale delle Piccole sorelle di Gesù che dal 1957 ha sede a Tre Fontane, su un terreno donato dai monaci trappisti, a due passi dal complesso abbaziale. Fondata l'8 settembre 1939 dalla piccola sorella Magdeleine di Gesù, al secolo Magdeleine Hutin, la congregazione, improntata sul carisma del beato Charles de Foucauld, ha celebrato, domenica scorsa, l'80° anniversario con una Messa presieduta dal cardinale vicario Angelo De Donatis. Una liturgia "universale" con canti e preghiere in varie lingue concelebrata da una decina di sacerdoti. Presente anche padre Chihade Abboud del patriarcato di Antiochia dei Greco-Melchiti, rettore della basilica di Santa Maria in Cosmedin.
Il cardinale, riprendendo le parole della fondatrice, ha invitato le religiose a «perseverare ad amare la fraternità con un "amore tenero e delicato"» mantenendo una costante «apertura di cuore verso la fraternità» e a custodire «nel profondo le pianticelle tenere e delicate della veglia operosa e della speranza». Commentando il Vangelo, ha spiegato che «radicalità significa arrivare fino in fondo, portare a compimento l'opera iniziata senza voltarsi indietro e la vera radicalità è la perseveranza nell'amore».
In occasione dell'anniversario, la congregazione ha aperto le porte ai visitatori che hanno potuto scoprire la storia della Fraternità attraverso una mostra allestita in varie sale. Oggi le Piccole sorelle di Gesù sono circa 1.200 in 62 Paesi, dove favoriscono il dialogo interreligioso vivendo la quotidianità seguendo il motto della fondatrice, la quale ripeteva: «Siamo fatte per mischiarci intimamente alla folla, come Gesù per le strade di Galilea». Il "quartier generale" è a Tre Fontane, dove vivono una quarantina di consacrate tra le quali Dolors-Francesca di Gesù, responsabile generale della Fraternità. Un luogo tranquillo dove la fondatrice ha vissuto gli ultimi anni di vita e dove ha voluto essere sepolta, in una grotta naturale, dopo la sua morte avvenuta il 6 novembre 1989. Qui sono anche custodite numerose reliquie del beato Charles de Foucauld, come l'altare in legno che costruì da solo.

Le Piccole Sorelle

«In Italia ci sono 11 fraternità, tre delle quali a Roma – spiega piccola sorella Daniela Chiara di Gesù, responsabile di Tre Fontane –. Una si trova nel lunapark del lido di Ostia dal 1966. Tre religiose vivono insieme alle famiglie dei giostrai e hanno uno stand tutto loro con un gioco che ha per tema l'arca di Noè». Il 3 maggio 2015 la Fraternità ha ricevuto a sorpresa la visita di Papa Francesco. «La nostra missione è quella di essere inserite nei quartieri periferici – prosegue piccola sorella Daniela Chiara –. Viviamo nascoste tra chi è ai margini della società offrendo amicizia e preghiera. Lavoriamo e siamo soprattutto dedite all'artigianato». Altre otto religiose conducono «una vita di quartiere»: cinque risiedono in via della Molara, a Porta Furba, dove tessono relazioni con i cittadini, molti dei quali di origine straniera. Tre, invece, vivono al Laurentino 38.

Roberta Pumpo

Licia Colò conduce "Il mondo insieme"

La stagione di Tv2000, ecco le novità

Documentari, serie e docufilm. Conferma per i volti popolari Cresce l'informazione

«La stagione appena trascorsa è stata molto positiva, abbiamo dati in crescita su tutti i fronti, questo ci conforta, ma allo stesso tempo ci sprona a lavorare sempre di più. Siamo sulla strada giusta. Tv2000 e InBlu Radio sono due realtà che stanno crescendo, forti del proprio spirito di appartenenza». Vincenzo Morgante, direttore di rete di Tv2000 e InBlu Radio e direttore del Tg2000, ha presentato così nei giorni scorsi a Milano il nuovo palinsesto dell'emittente televisiva e della radio della Cei per la stagione 2019/2020. Confermati tutti i volti popolari della rete: Licia Colò con "Il mondo insieme"; Paola Saluzzi con "L'ora solare"; Cesare Bocci con "Segreti"; Beatrice Fazi con "Per Sempre" e "Beati Voi"; Luigino Bruni ed Eugenia Scotti con "Benedetta economia"; Andrea Monda, direttore dell'Osservatore Romano, con "Buongiorno professore".
Restano immutati anche i pilastri del palinsesto di Tv2000: i quotidiani "Bel tempo si spera"; "Il mio medico"; "Quel che passa il convento"; "Siamo Noi"; "Il diario di Papa Francesco"; "Attenti al lupo". Confermato anche "Io credo", il programma, con la partecipazione di Papa Francesco, condotto sempre da don Marco Pozza, che lo scrive insieme al regista Andrea Salvadore. L'idea del progetto resta quella di «tornare alla radice di queste antichissime parole attraverso incontri e interviste, che possano stimolare domande sui grandi misteri dell'uomo e del suo destino».
Numerose le novità. Simone Cristicchi e don Luigi Verdi sono gli autori e i protagonisti di "Le poche cose", due serate per «provare a raccontare la via dell'essenziale che conduce alla felicità vera». Molti documentari, serie tv e docufilm, alcuni dei quali realizzati da "Tv2000Factory", la fabbrica del racconto della realtà che, utilizzando e valorizzando professionalità interne, sperimenta linguaggi alternativi e nuove tecnologie.
«Stiamo cercando di consolidare la nostra presenza in televisione in un'ottica di servizio pubblico – ha spiegato Morgante – e abbiamo messo a punto un palinsesto orientato in questo senso». Cresce l'attenzione verso l'informazione. Oltre alle tre edizioni del telegiornale, in onda dal lunedì al sabato alle 12, alle 18.30 e alle 20.30, si aggiunge la domenica con le edizioni delle ore 12 e 18.30. «Sarà rafforzata – ha annunciato Morgante – la sinergia con il portale Cei News e gli altri media della Cei».
Infine InBlu Radio, che sbarca sul Dab e presenta presenta un palinsesto rinnovato: l'informazione si conferma perno cardine con 11 Gr quotidiani.

REGIONE LAZIO
ESTRATTO BANDO DI GARA
Ente Appaltante: Regione Lazio - Direzione Centrale Acquisti Oggetto: Gara comunitaria centralizzata a procedura aperta per fornitura di farmaci biologici e biosimilari occorrenti alle Aziende Sanitarie e Ospedaliere della Regione Lazio e Calabria Importo complessivo: €126.376.734,00 IVA esclusa. Termine presentazione offerte: entro le ore 12:00 del 07/10/2019 c/o Ente Appaltante RUP: Dott. Donato Cavallo Data spedizione alla GUUE: 06/08/2019 Bando integrale: http://intercenter.regione.emiliaromagna.it
Il Direttore della Direzione Regionale Centrale Acquisti

Per avvisi FINANZIARI LEGALI SENTENZE
Avvenire il quotidiano dei cattolici

MINISTERO DELL'INTERNO
DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
DIREZIONE CENTRALE PER LE RISORSE LOGISTICHE E STRUMENTALI
UFFICIO MACCHINARIO E ATTREZZATURE
AVVISO DI GARA
È indetta una gara tramite procedura aperta telematica in ottemperanza all'articolo 60 del D.Lgs. 50/2016 e s.m.i. da aggiudicarsi con il criterio del minor prezzo ai sensi dell'art. 95, c. 4) lett. b) del D.Lgs. 50/2016 e s.m.i., per l'affidamento del servizio assicurativo avente ad oggetto i rischi connessi alla circolazione dei veicoli e dei natanti di proprietà e in uso al Dipartimento VV.F. per la durata di ventiquattro mesi – CIG 79956857FD.
Il bando completo è pubblicato sulla G.U.U.E. 09/08/2019 n. S 153-377244-2019-IT e sulla G.U.R.I – V^ serie speciale in data 12/08/2019 n. 94 nonché sui siti istituzionali www.interno.it e www.vigilfuoco.it. - http://www.vigilfuoco.it/aspx/GareContratti.aspx – Amministrazione trasparente – Bandi di Gara e Contratti – Atti delle Amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori distintamente per ogni procedura - Atti relativi alle procedure per l'affidamento di appalti pubblici di servizi, forniture, lavori e opere, di concorsi pubblici di progettazione, di concorsi di idee e di concessioni.
Roma, 27/08/2019
IL DIRIGENTE
Ing. Paolo MASSIMI
(firmato e trasmesso in forma digitale ai sensi di legge)

Torna il corso sul vino nella Bibbia, nella storia e nell'arte

Al Torrino il ciclo di incontri di Cum, teologo e sommelier Un'iniziativa dell'Ufficio per la pastorale del tempo libero

Dopo il successo della prima edizione del corso sul vino nella Bibbia, nella storia e nell'arte, torna in autunno "La vite e i tralci", il ciclo di quattro lezioni tenuto da Marco Cum, teologo e sommelier masterclass della Scuola europea sommelier. Gli incontri si terranno nei locali della parrocchia San Giovanni Battista De La Salle in via dell'Orsa Minore, 59 (Eur–Torrino) in ottobre e novembre 2019. Ad organizzarli sarà ancora una volta l'Ufficio per la pastorale del tempo libero, del turismo e dello sport della diocesi di Roma: «Con la prima edizione abbiamo avuto conferma dell'interesse a questa particolare iniziativa volta alla scoperta del vino nella storia della Chiesa e allo stretto legame con le Sacre Scritture – afferma il direttore dell'Ufficio, don Francesco Indelicato – e a mio avviso questa può considerarsi una delle formule riuscite di nuova evangelizzazione, laddove è coinvolta la ragione insieme alla percezione sensoriale in un viaggio che porta a interiorizzare ed appassionarsi subito al messaggio del Vangelo». Il primo incontro del corso si terrà il 7 ottobre alle 20 e partirà da un versetto del profeta Isaia: "Il Signore degli eserciti preparerà un banchetto di grasse vivande" (Is 25,6–9). Si parlerà di enologia antica, puntando l'attenzione su un luogo–chiave per la storia del vino in Europa, ossia l'abbazia di Cluny. Quindi si incentrerà l'attenzione sul libro del Cantico dei Cantici e al termine ci sarà la degustazione di uno Chardonnay e di un Pinot Nero. Dopo quindici giorni, il 21 ottobre, sarà la volta di un brano del Vangelo, quello che dà il nome al corso: "Io sono la vite e voi i tralci" (Gv 15,1–8). Si parlerà di Juliette Colbert, protagonista della storia del vino in Francia, e della nascita del Barolo, il re dei vini, che verrà degustato insieme a un Arneis. A novembre, esattamente il 4 e il 18, i brani biblici saranno il Salmo 79 ("La vigna del Signore è il suo popolo") e l'episodio fondamentale delle Nozze di Cana, laddove Gesù cambiò l'acqua in vino prefigurando ciò che gli sarebbe accaduto sulla croce. Lo sguardo storico si volgerà anche all'arte, in particolare alla musica e alla pittura, che in molti modi si è espressa per esaltare la fede e il suo rapporto con il vino. In particolare il tema dell'ultimo incontro riguarderà la festa e in questo contesto si andranno ad assaggiare uno Champagne e un Moscato d'Asti. Al termine di ogni incontro, della durata di due ore, è previsto un rinfresco per tutti i partecipanti. A conclusione del corso sarà offerto a ciascuno un sottobottiglia personalizzato in ceramica, dipinto a mano dalla ceramografa Marzia Taormina, e l'attestato di partecipazione. Il ciclo di quattro incontri prevede una quota di iscrizione di 80 euro, che andrà versata entro il 30 settembre. Per maggiori informazioni ci si può rivolgere all'Ufficio per la pastorale del tempo libero, del turismo e dello sport: mail *francesco.indelicato@diocesidiroma.it*, *claudio.tanturri@diocesidiroma.it* o telefonando ai seguenti recapiti: 0669886349, 3515030787.

Novità dall'11 ottobre. Un itinerario diocesano in due parrocchie. Ne parla il vescovo Ruzza: approfondimento nella fede per una piena consapevolezza del sacramento del matrimonio

Un catecumenato per i fidanzati

DI MICHELA ALTOVITI

Aiutare le giovani coppie a raggiungere una «piena consapevolezza rispetto al valore del sacramento nuziale», che non è una semplice «tradizione sociale standardizzata», attraverso un «cammino di approfondimento vero nella fede». Così il vescovo Gianrico Ruzza, delegato diocesano per la Pastorale familiare, presenta il nuovo progetto "A sposarsi s'impara", il catecumenato per i fidanzati – ma aperto anche ai giovani sposi che vogliano riscoprire la bellezza del loro matrimonio – promosso e curato dall'Ufficio catechistico diocesano in sinergia con quello per la pastorale familiare. «Questo cammino nasce dal desiderio di Papa Francesco che la Chiesa accompagni i più giovani in un discernimento profondo sul matrimonio – chiosa Ruzza –; l'auspicio è che possa essere una preparazione distinta dal corso pre–matrimoniale tradizionale per lo spessore kerygmatico e l'approfondimento biblico che il catecumenato per sua natura prevede quale percorso di iniziazione ad un sacramento». A febbraio scorso, in occasione della celebrazione per i fidanzati e gli sposi nella basilica di Santa Sabina all'Aventino, proprio nel giorno della memoria liturgica di san Valentino, il cardinale vicario Angelo De Donatis aveva annunciato questo progetto, che aveva spiegato nascere dalle indicazioni contenute nell'esortazione apostolica *Amoris laetitia* di Papa Francesco. Suddiviso in tre tappe, l'itinerario spirituale diocesano si svolgerà in parallelo, nelle stesse date, nelle parrocchie romane di San Saturnino, zona corso Trieste, e di San Giovanni Battista de La Salle, al Torrino, ma è aperto a tutti; il primo appuntamento è per venerdì 11 ottobre alle ore 20.30. Gli incontri del primo modulo, in calendario da ottobre a dicembre, «corrispondono al tempo del pre–catecumenato, durante il quale a fare da riferimento sarà un interrogativo: "Siamo coppia?", per comprendere davvero la propria vocazione alla relazione e il valore della scelta di sposarsi», illustra ancora Ruzza. Da gennaio a marzo, invece, «la domanda che i giovani si porranno sarà "Siamo fidanzati?"», al fine di considerare «quali sono le fondamenta del matrimonio alla luce del Vangelo di Giovanni», guardando agli incontri di Gesù con la samaritana, il cieco nato e Lazzaro. Infine, nei mesi di aprile e maggio, al centro della riflessione, la spiritualità da vivere come marito e moglie. Le due équipe che animeranno gli incontri sono formate ciascuna da un sacerdote e da una coppia di sposi; nella parrocchia di San Saturnino, padre Alfredo Feretti, direttore del consultorio familiare diocesano "La famiglia", con Agostino e Biancamaria Fiorani mentre a San Giovanni Battista de La Salle, don Pierangelo Pedretti, segretario generale del Vicariato, con Marco e Miriam Scicchitano. «Questo primo ciclo è un progetto sperimentale – conclude Ruzza – ma è già in programma un secondo percorso a partire da marzo» e l'intenzione è quella di dare continuità all'iniziativa «per rifondare il matrimonio sulla logica del dono, come quello di Gesù alla Chiesa, in discontinuità rispetto alla dimensione sociale della contrattualizzazione e affinché possa diventare uno stile capace di dare solidità alle relazioni».

«Dare solidità alle relazioni» Percorso suddiviso in tre tappe Valore della scelta, fondamenta del sacramento, la spiritualità coniugale. Équipe degli incontri con un sacerdote e due sposi

l'appuntamento

Formazione per i catechisti sabato 28 al Seminario Maggiore

Un nome semplice, che però bene rende l'idea dei temi che saranno trattati: si chiama infatti "L'ABC del catechista" l'incontro in programma per il prossimo sabato 28 settembre, dalle ore 9 alle ore 19, al Pontificio Seminario Romano Maggiore (piazza San Giovanni in Laterano, 4). L'iniziativa è organizzata dall'Ufficio catechistico della diocesi di Roma, diretto da don Andrea Cavallini. Si tratta di una giornata di formazione per i catechisti all'inizio del nuovo anno pastorale. Per ulteriori informazioni, è possibile contattare l'Ufficio scrivendo a *ufficiocatechistico@diocesidiroma.it* o telefonando ai numeri 06.6988.6301–6521, oppure consultare il sito internet *www.diocesidiroma.it/catechistico*.

Torna venerdì la festa del volontariato a Monte Sacro

«Si comunica solo ciò che si vive» è il tema della sesta edizione. Tre giornate con incontri, spettacoli, tornei sportivi a piazza Sempione Iniziativa patrocinata da Municipio III, rivista "Incontro alla realtà" e parrocchia dei Santi Angeli Custodi. Ad aprire la tre giorni, una mostra sui «volti giovani dell'Italia multietnica»

«Si comunica solo ciò che si vive» è il tema della sesta edizione della festa del volontariato di Monte Sacro. Tre giornate con incontri, mostre, spettacoli, tornei sportivi, un mercatino, "street food", attività per i bambini. Nella cornice di piazza Sempione, dal 20 al 22 settembre, torna l'iniziativa patrocinata dal Municipio III, dalla rivista "Incontro alla realtà" e dalla parrocchia dei Santi Angeli Custodi.
Ad aprire la tre giorni, venerdì 20, la mostra "Nuove generazioni. I volti giovani dell'Italia multietnica" nella sala consiliare del Municipio, proprio in un tempo in cui è vivo il dibattito sul tema delle migrazioni. Alle 18 sarà presente alla mostra (visitabile fino al 27 settembre, orari 10–12 e 16–18) il vescovo Guerino Di Tora, ausiliare per il settore Nord e presidente della Fondazione Migrantes. Poco dopo, la presentazione della mostra sul monachesimo nella chiesa parrocchiale. Spazio poi ad incontri per famiglie e musica dal vivo nel teatro parrocchiale.
Giornata intensa, quella di sabato, con la mostra di un concorso fotografico, tornei sporitivi, giochi in piazza, presentazioni di cortometraggi, spazi per i bambini (cui sarà dedicato un laboratorio di presepi), una rappresentazione teatrale, ancora musica dal vivo, un incontro sull'educazione con la partecipazione di Eraldo Affinati, insegnante, scrittore e critico letterario di *Roma Sette*.
Domenica, alle 10, la Messa nella parrocchia dei Santi Angeli Custodi, cui seguirà il concerto della banda musicale della Polizia di Roma Capitale. Alle 19, un incontro sul tema della manifestazione cui, annunciano gli organizzatori, sono stati invitati l'ex presidente della Camera, Fausto Bertinotti, e don Eugenio Nembrini.

S. Francesco Saverio, cammino di crescita per giovani

Da un percorso spirituale due frutti: accompagnamento individuale e una proposta di vita comunitaria

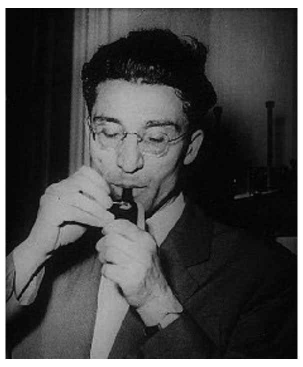
DI MICHELA ALTOVITI

Con la Messa delle 11 di questa mattina, presieduta dal cardinale vicario Angelo De Donatis, la comunità di San Francesco Saverio, nel quartiere Garbatella, festeggia l'ingresso ufficiale del nuovo parroco don Alessandro Di Medio, già viceparroco negli ultimi quattro anni. «La parrocchia vive un momento di profondo ripensamento e di nuova progettualità, anche a motivo del ripopolamento del quartiere che si sta rinnovando con la presenza di giovani famiglie: per questo serve rinnovare pure la proposta pastorale», dice il sacerdote. Uno degli obiettivi è «puntare molto sulla formazione di alto livello, gettando così delle solide basi – continua –, guardando in particolare ai giovani, ai quali offrire, alla luce dell'ultimo Sinodo dei vescovi loro dedicato, occasioni di autentico discernimento spirituale e di vita». In cantiere, ad esempio, la ripresa del cammino dei Dieci Comandamenti di don Fabio Rosini, ma sono diverse le iniziative già collaudate con successo di partecipazione negli anni passati. «Dal 2010 il percorso spirituale "Signa Veritatis" – spiega Marco, coordinatore dei progetti rivolti ai giovani – propone incontri dialogici a ragazzi e ragazze desiderosi di crescere nella consapevolezza di loro stessi, nel discernimento sul senso della propria vita e della propria missione nell'esistenza». Frutti di questo cammino sono due esperienze: «"Elpis", cioè "speranza", un accompagnamento individuale nella sfida di creare un progetto di lavoro a partire dalle proprie vere inclinazioni – illustra ancora il referente –, e "Koinoikia", letteralmente, dal greco, "casa comune"; è una proposta di vita comunitaria che oggi conta 3 case di ragazzi e 1 casa di ragazze, per un totale di 21 giovani desiderosi di compiere un passo verso l'emancipazione dalla famiglia», coltivando l'autonomia alla luce della responsabilità. La parrocchia del settore Sud è attiva sul fronte della carità con «un centro di ascolto Caritas aperto due mattine a settimana – riferisce Elena, la responsabile –; due volte al mese invece distribuiamo alle famiglie del territorio, in sinergia con il Banco Alimentare, pacchi di viveri ma anche vestiario e, grazie alla collaborazione con alcune farmacie, rendiamo fruibili carrozzine e deambulatori». Ancora, è garantita l'assistenza legale «una volta a settimana, con la consulenza totalmente gratuita di un avvocato e l'accesso al caf e al patronato per la gestione altrettanto gratuita di pratiche burocratiche, come ad esempio quelle per il riconoscimento dell'invalidità». Ad uno stile solidale intende formare il percorso "Cibo e spiritualità", proposta trasversale per giovani e adulti che apre all'accoglienza, mentre sul fronte «prettamente spirituale stiamo lavorando per gettare le basi con gradualità per future realtà, affinché non le si viva solo come espressione di un certo sentimentalismo», chiosa don Di Medio. Infine, la parrocchia propone ogni sabato sera «la celebrazione della Messa prefestiva nell'orario non canonico delle 20 – conclude il sacerdote –; l'idea, a partire dal nuovo anno pastorale, è di fare di questo appuntamento di preghiera, una volta al mese, l'occasione per vivere una "Messa senza fretta", che preveda cioè ampio spazio per la riflessione personale dopo la proclamazione della Parola e l'omelia».

San Francesco Saverio (foto Gennari)

libri

«La luna e i falò», Pavese e le radici spezzate



Tante volte ho pensato che se oggi un immigrato, fra i molti venuti a cercare lavoro nelle nostre contrade e metropoli, tornasse al paese natale, Bamako o Khouribga, una campagna intorno a Bucarest o certe baracche alla periferia di Dacca, e volesse raccontare la propria storia e quella di chi ha visto, forse scriverebbe un romanzo simile a *La luna e i falò* che Cesare Pavese (*nella foto*) compose cinquant'anni fa, pochi mesi prima di suicidarsi a Torino nell'albergo Roma.
I paesaggi certo apparirebbero diversi, al posto dell'America ci saremmo noi, qualche villaggio africano prenderebbe il posto delle Langhe; ma i temi evocati, con ogni probabilità, non muterebbero e la trama di sicuro nella sostanza resterebbe uguale. Ci sarebbe sempre un Anguilla, il nome del protagonista pavesiano, trovatello raccolto per strada, cresciuto in una famiglia non sua, che a un certo punto emigra, se ne va prima a Genova, poi addirittura dall'altra parte del mondo nel tentativo di trovare fortuna, e anche qualcosa di più, ma dopo stagioni di vita, esperienze, incontri belli e brutti, inevitabilmente ritorna, come se, nonostante i risparmi accumulati, non fosse stato capace di scrollarsi di dosso il peso dell'inquietudine, senza aver sciolto l'amarezza del vagabondo, non essendo riuscito a realizzare il sogno di un'altra vita. Ci sarebbe lui, insieme a Nuto, vecchio amico d'infanzia, ritrovato dopo anni, e magari anche Cinto, il povero ragazzino zoppo in cui rivedersi ma non riconoscersi, se non nel disperato grido finale quando annuncia il suicidio del padre e lo sterminio dell'intera famiglia sullo sfondo tragico dell'ultimo incendio sulla collina sfregiata dalla guerra.
Chissà, il nostro Mohamed, o Samir, o Faris, una volta tornato a casa, apprenderebbe con sgomento le violenze delle faide tribali consumate qualche anno prima, durante la sua assenza, in modi non dissimili da quelli che capitano ad Anguilla, nel momento in cui gli raccontano la vicenda della bellissima Santa, finita bruciata dai partigiani dopo essere stata scoperta come spia dei nazisti; la stessa ragazza che lui aveva conosciuto bambina, insieme alle sorelle nella cascina della Mora dove raccoglievano i frutti dagli alberi e andavano a funghi.
Interpretato così, *La luna e i falò*, perde il timbro cronachistico legato alla narrativa del secondo dopoguerra con il quale troppo spesso viene ancora rubricato negli annali letterari e acquista una dimensione universale assai più vicina alla caratura mitica che gli dava il suo autore: «Una cosa che penso sempre è quanta gente deve viverci in questa valle e nel mondo che le succede proprio adesso quello che a noi toccava allora, e non lo sanno, non ci pensano. Magari c'è una casa, delle ragazze, dei vecchi, una bambina – e un Nuto, un Canelli, una stazione, c'è uno come me che vuole andarsene via a far fortuna – e nell'estate battono il grano, vendemmiano, nell'inverno vanno a caccia, c'è un terrazzo – tutto succede come a noi».
Allora Pavese, nel suo testamento accorato e sanguinoso sulle radici spezzate, ci starebbe dicendo qualcosa che chiama in causa l'Italia e l'Europa di oggi. Attraverso il suo Piemonte atavico e la sua California da cartolina, ci direbbe: considera chi arriva da lontano e, attraverso di lui, guarda te stesso.

Eraldo Affinati

L'AGENDA DEL CARDINALE VICARIO

DOMANI. Alle 19 nella basilica di San Giovanni in Laterano presiede l'incontro con il clero e le équipe pastorali.

MARTEDI 17. Dalle 8.30 riceve i sacerdoti. – Alle ore 19 celebra la Messa nella chiesa rettoria delle Stimmate in occasione della festa patronale.

MERCOLEDI 18. Alle 19 a San Giovanni in Laterano presiede l'incontro con gli operatori pastorali che realizzano l'ascolto dei giovani.

GIOVEDI 19. Alle 19 a San Giovanni in Laterano presiede l'incontro con gli operatori pastorali che realizzano l'ascolto dei poveri.

VENERDI 20. Alle 19 a San Giovanni in Laterano presiede l'incontro con gli operatori pastorali che realizzano l'ascolto delle famiglie.

SABATO 21. Alle 19 celebra la Messa nella parrocchia di San Marco Evangelista al Campidoglio nl XXV anniversario dell'Istituto delle Suore del Bell'Amore.

DOMENICA 22. Alle 12 celebra la Messa nella parrocchia dei Santi Pietro e Paolo. – Alle 18 celebra la Messa nella rettoria di Sant'Eustachio in Campo Marzio.

La mezza maratona, di 21 chilometri, toccherà i principali luoghi di culto. Partenza e arrivo a via della Conciliazione. Raggi: crea ponti tra culture e religioni. Athletica Vaticana tra gli organizzatori

sport. *Terza edizione il 22 settembre nel cuore di Roma*

Via Pacis, la corsa del dialogo

di Alessandra Gaetani

Ventuno chilometri, partenza – alle ore 9 – e arrivo a via della Conciliazione, il 22 settembre. È la terza Rome Half Marathon Via Pacis, presentata lunedì all'Ara Pacis. Il sindaco di Roma Virginia Raggi ha dato il via alla conferenza stampa. «La Mezza Maratona crea ponti tra culture e religioni. Roma vuole imporsi come crocevia per l'unità dei popoli. Questo è un grande evento di sport e cooperazione. Una scommessa che porta oltre 7mila persone alla partenza». «Si toccheranno luoghi di culto delle varie religioni – spiega monsignor Melchor Sanchez de Toca, sottosegretario al Pontificio Consiglio della cultura e presidente di Athletica Vaticana –. Roma è multireligiosa e la Mezza Maratona collega idealmente i vari luoghi di culto».
Il percorso comprende infatti la basilica di San Pietro, la Sinagoga, la Moschea e le chiese ortodossa e valdese. «Le confessioni religiose hanno partecipato alla preparazione – aggiunge il sacerdote – creando un gruppo di lavoro che ha collaborato con l'amministrazione comunale formando una comunità di fede e sport». Tante le novità. Quest'anno partecipano gli Emirati Arabi Uniti come sponsor e Athletica Vaticana è tra gli organizzatori, insieme a Roma Capitale e Fidal: «Subentra al Pontificio Consiglio della cultura e questo crea un assetto istituzionale più chiaro – continua monsignor Sanchez –. La Fidal ci ha accolto. È in embrione anche la Fidal vaticana e il Comitato olimpico. Alla Via Pacis partecipano anche 150 atleti della Comunità Auxilium, con giovani migranti accolti nel Centro "Mondo Migliore" a Rocca di Papa, i ragazzi con disabilità fisica e intellettiva del Centro Giaccone e le varie parrocchie. Voglio ricordare Erminio La Rocca, uno dei nostri volontari, che ci ha lasciato nei giorni scorsi».
L'ambasciatore degli Emirati Arabi Uniti Omar Obaid Alshamsi è entusiasta perché «questa è la prima collaborazione del genere sponsorizzata dagli Emirati Arabi Uniti e con essa ha inizio il mio incarico. L'Anno della Tolleranza è iniziato ad Abu Dhabi con Papa Francesco, il primo pontefice a venire negli Emirati Arabi. Ha firmato con il Grande Imam di Al Azhar Ahmad Al–Tayyeb il Documento sulla Fratellanza umana per costruire ponti di comunicazione e contrastare l'estremismo. A marzo abbiamo ospitato i giochi di Special Olympics, i primi in Medio Oriente». L'assessore capitolino allo Sport, politiche giovanili e grandi eventi cittadini Daniele Frongia è stato iscritto d'ufficio. «Ricordo che c'è anche il percorso di 5 km non competitivo, la Run for Peace, che si può fare anche camminando con la famiglia».

In gara anche giovani migranti accolti in un centro a Rocca di Papa e ragazzi con disabilità fisica e intellettiva Prevista anche una non competitiva di 5 km

Un momento di una passata edizione della Via Pacis

Partenza alle 9.20. La parte più tecnica è affidata ad Athletica Vaticana, spiega il presidente della Fidal Alfio Giomi: «L'atletica è uno sport praticato in tutti i Paesi. Abbiamo presentato il progetto per ospitare i Campionati europei di Atletica nel 2024, a 50 anni dagli ultimi disputati a Roma, e vogliamo trasformare la Via Pacis in una tappa per i Campionati». La medaglia sarà dedicata al Mahatma Gandhi per i 150 anni dalla sua nascita.
L'ambasciatrice indiana Seenat Sandhu spiega: «Gandhi era in armonia con la natura e con il prossimo. Camminare era una sua prerogativa che lo aiutò, insieme a una dieta bilanciata, a risolvere dei problemi di salute». Insieme alla Mezza Maratona le iniziative di numerose organizzazioni caritative. Nella stessa giornata – partenza alle 9.40 da via della Conciliazione – è in programma anche "Bicinrosa" per la prevenzione del tumore al seno. Un'iniziativa solidale a cura della Breast Unit del Policlinico Universitario Campus Bio–Medico, in collaborazione con l'Associazione Amici dell'Università Campus Bio–Medico di Roma Onlus, la Rappresentanza in Italia della Commissione europea. «Il 22 – spiega Claudia De Stefanis, capo della comunicazione della rappresentanza romana della Comunità europea – inizia la Settimana europea dello Sport e questa iniziativa serve anche a far conoscere cosa fa la Comunità europea per combattere il cancro al seno tramite la prevenzione e l'attività fisica».

L'economia sostenibile
a cura di *Alessandra Smerilli*

L'impegno etico delle imprese

Qualcosa deve essere cambiato nel mondo delle grandi imprese americane, se si è passati dalle dichiarazioni condivise sul fatto che l'unica responsabilità sociale di un'impresa è aumentare i propri profitti (frase di Milton Friedman) ad un impegno etico firmato da un'associazione che raduna intorno a sé oltre 200 Ceo delle più grandi aziende. La Business Roundtable, infatti, rappresenta aziende che nel complesso impiegano più di 15 milioni di persone e generano 7 trilioni di dollari annui. Tra le aziende, Amazon, American Airlines, Comcast, General Motors, Xerox.
Questa associazione ha rilasciato una dichiarazione che, ribadendo l'importanza di un libero mercato per lo sviluppo delle persone, della loro creatività e della loro dignità, fa propri alcuni obiettivi per gli anni a venire. Tra gli altri, quello di investire nei propri lavoratori – offrendo possibilità di formazione in un mondo in rapido cambiamento – di rapportarsi in modo giusto ed etico con i propri fornitori, di supportare le comunità e i territori in cui operano, rispettando le persone e proteggendo l'ambiente.
La dichiarazione ha fatto subito notizia, e ne sono state date tante interpretazioni diverse. Si va dall'entusiasmo incondizionato al cinismo più crudo. Una risposta ai populismi, sostiene qualcuno, un messaggio alla politica che non fa il proprio dovere, un tentativo riuscito di farsi pubblicità, una dichiarazione di intenti priva di contenuti, e dunque una fake news, secondo altri.
Personalmente ritengo che le imprese, se vogliono sopravvivere, devono capire dove va il mercato, anticipare le tendenze e contribuire a rafforzarle con la propria offerta. Oggi, grazie ad un grande movimento nato dal basso, le preferenze dei consumatori si stanno spostando verso consumi sostenibili, rispettosi dell'ambiente, della dignità delle persone e dei lavoratori. Le imprese che non lo comprendono rimarranno fuori mercato.
Chi sta spingendo in maniera decisiva per un'acquisizione di consapevolezza nei propri consumi sono i giovani, decisi nelle proprie scelte. Da una parte, quindi c'è una spinta dal basso e dal lato della domanda. Dall'altra, alcune imprese pioniere che hanno iniziato a lavorare in modo rispettoso di ambiente, persone e relazioni. Queste imprese hanno iniziato ad avere successo, offrendo prodotti che hanno incontrato il favore di chi si stava già orientando nelle proprie scelte di consumo.
Tutto ciò ha generato una imitazione da parte delle altre imprese che hanno individuato possibilità di guadagni. Questo processo è diventato inarrestabile. Come economista mi dico: non mi interessano le motivazioni sottostanti, basta guardare le scelte, e queste indicano una direzione per un'economia più riconciliata con il creato e con le persone. Ed è già tanto. Ma osservo quanto questo processo sia stato favorito e innescato da chi lo ha fatto senza guardare al proprio tornaconto tra gli imprenditori, e a un genuino amore per il creato da parte di tanti giovani. Di fronte a tutto ciò mi sento grata, e ritengo che i semi della formazione e dell'educazione vadano sparsi in abbondanza, anche quando sembra tutto inutile.

cultura

Come fa la giraffa a vivere a sei metri da terra? Com'erano fatti gli animali del passato? Per rispondere a questi e altri quesiti il Bioparco organizza per tre domeniche gli "Incontri di Natura". Nel parco saranno dislocate otto postazioni con crani, modelli e animali vivi: un'occasione per soddisfare tante curiosità su molte specie animali.

Al Bioparco arrivano gli "Incontri di Natura"

Il Notiziario

CAMPO UNITARIO DIOCESANO DELL'AZIONE CATTOLICA A MORLUPO. Ha per titolo "Abitare la città" il campo unitario diocesano in programma da venerdi 20 a domenica 22 settembre presso la casa dei padri Rogazionisti a Morlupo . È rivolto a responsabili diocesani, presidenti e responsabili parrocchiali, educatori giovani e Acr, animatori adulti. Al centro della tre giorni l'esortazione evangelica "Lo avete fatto a me" con il brano evangelico di Matteo al capitolo 25.

CORSO PER BIBLIOTECARI ALLA GREGORIANA. Prenderà il via a ottobre, alla Pontificia Università Gregoriana, il corso di formazione «Il bibliotecario ecclesiastico». L'iniziativa è promossa e organizzata da Abei (Associazione bibliotecari ecclesiastici italiani), Pontificia Università Gregoriana e Ufficio nazionale per i beni culturali ecclesiastici e l'edilizia di culto della Cei. Per informazioni e il programma del corso è possibile visitare il sito www.abei.it.

FESTA DI PADRE PIO A SAN SALVATORE IN LAURO. Migliaia di devoti di san Pio da Pietrelcina, con seicento gruppi di preghiera solo nel Lazio nella chiesa di San Salvatore in Lauro, in via dei Coronari, per commemorare il santo in preparazione alla sua festa liturgica, lunedì 23 settembre. Per info e programma: sansalvatoreinlauro.org

VOLONTARIATO CARITAS, APERTE LE ISCRIZIONI PER NUOVI CORSI. Corso per il volontariato in Caritas. Il programma, dieci incontri tra moduli base e in approfondimenti, inizierà il 14 ottobre per concludersi il 6 dicembre. Per iscrizioni – fino all'11 ottobre – rivolgersi all'Area Educazione al volontariato, tel. 06.88815150, dal lunedì al venerdì ore 9–16, e–mail: volontariato@caritasroma.it.

UNA TAVOLA ROTONDA IN MEMORIA DI DON AMORTH. A tre anni dalla morte di don Gabriele Amorth, lunedì 16 alle 18 a Santa Maria Regina degli Apostoli (via Antonino Pio, 75), verrà celebrata una Messa presieduta da don Eustacchio Imperato, superiore provinciale della Società San Paolo d'Italia. A seguire la tavola rotonda con il giornalista Saverio Gaeta, autore del libro «L'eredità segreta di don Amorth», e don Gino Valeretto, sacerdote paolino e delegato dell'Istituto Maria Santissima Annunziata.

ALLA LATERANENSE IL LIBRO DI MONSIGNOR LEONARDO SAPIENZA. Alla Pontificia Università Lateranense (piazza San Giovanni in Laterano, 4), il 18 settembre alle 18, nell'Aula Magna Benedetto XVI, ci sarà la presentazione del libro «Riflessioni d'alta quota» a cura di monsignor Leonardo Sapienza, reggente della Prefettura della Casa Pontificia. Sarà presente il segretario di Stato vaticano, cardinale Pietro Parolin.